

DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ

E/O DI SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSI – ANNO 2024

(Art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013 – Soggetta a pubblicazione ex D.Lgs. n. 33/2013)

La sottoscritta Bisca Natali, nata a San Dona' di Piave il 25/06/1977, in relazione all'affidamento dell'incarico di Elevata Qualificazione di – Responsabile Uffici Servizi sociali, Centro Ricreativo Culturale "Sandro Pertini" del Comune di Caorle;

VISTE

- le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- la deliberazione CiVIT n. 46/2013: in tema di efficacia nel tempo delle norme su inconferibilità e incompatibilità degli incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico di cui al d.lgs. n. 39/2013;
- la delibera ANAC n.833 del 3 agosto 2016

ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*" e consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, di cui agli articoli 75 e 76 del citato D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

che relativamente all'incarico di Elevata Qualificazione di – Responsabile Uffici Servizi sociali, Centro Ricreativo Culturale Sandro Pertini -del Comune di Caorle non sussistono motivi di inconferibilità di cui ai seguenti articoli del D.Lgs. 39/2013 e precisamente:

- a) di non essere stata condannata, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (arti. 3, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 39/2013);
- b) di non essere stata (art. 7, comma 1, lett. b) D.Lgs. 39/2013):
 - componente della Giunta o del Consiglio del Comune di Caorle nei due anni antecedenti la data di conferimento dell'incarico;
 - componente di una Giunta o di un Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti (o associazione tra comuni che raggiungano assieme la medesima popolazione) con sede nella Regione Veneto nell'anno antecedente la data di conferimento dell'incarico;

- presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato controllato da parte del Comune di Caorle, ovvero da parte di uno degli enti locali citati nel precedente alinea, nell'anno antecedente la data di conferimento dell'incarico;
- c) di non avere nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico, svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati e finanziati dal Comune di Caorle (art. 4, comma 1, lett. c), del D.Lgs. n. 39/2013);
- d) di non avere svolto in proprio, nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico, un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dal Comune di Caorle (art. 4, comma 1, lett. c), del D.Lgs. n. 39/2013);
- di essere consapevole che il presente incarico è incompatibile con incarichi e cariche in enti regolati e finanziati dal Comune di Caorle e di non trovarsi in tale situazione di incompatibilità (art. 9, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2013);
- di non svolgere in proprio un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dal Comune di Caorle (art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013);
- di non trovarsi in alcuna situazione di incompatibilità prevista dall'art. 12, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 39/2013;

DICHIARA INOLTRE

- di impegnarsi a comunicare tempestivamente il sopravvenire di cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, dandone immediato avviso Comune di Caorle;
- di essere consapevole che lo svolgimento di incarico in situazione di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico stesso e la risoluzione del contratto di lavoro decorso il termine di 15 giorni dalla contestazione all'interessato, nonché la inconfiribilità di qualsivoglia incarico di cui al D.Lgs. 39/2013 per un periodo di 5 anni, ai sensi dell'art. 18 del medesimo decreto;
- di essere altresì consapevole delle conseguenze di cui all'art. 20, comma 5, del D.Lgs. 39/2013, secondo cui la dichiarazione mendace, accertata dall'amministrazione, comporta la inconfiribilità di qualsivoglia incarico per un periodo di 5 anni; ferma restando ogni altra responsabilità del dichiarante per dichiarazione mendace.

Caorle, 30/05/2025

Natali Pasca